

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



# Nell'Europa 2020 l'agricoltura rimane strategica

di **Corrado Giacomini**  
Università di Parma

**S**olo poche notizie di stampa sono apparse in merito alla pubblicazione, il 3 marzo scorso, della Comunicazione della Commissione «Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva».

Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, si è fortemente rammaricato che il documento non faccia riferimento alla filiera agroalimentare, auspicando che il Parlamento intervenga; credo però che gli Stati membri non dovrebbero attendere la discussione in quella sede prima di prendere posizione.

Ricordiamoci, che un'altra Comunicazione, «Agenda 2000», preparata dalla Commissione in vista dell'ampliamento a Est e della necessità di rivedere il quadro finanziario dell'Unione, ha portato alla rivoluzione della pac che conosciamo e, quella volta, l'agricoltura era un capitolo importante.

Il nuovo documento assegna all'Ue entro il 2020 i seguenti obiettivi: portare il tasso di occupazione dall'attuale 69% al 75%; investire il 3% del pil in ricerca e sviluppo; ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% e portare la quota della popolazione in possesso di diploma universitario al 40%; ridurre del 25% il numero di europei che vivono sotto la soglia di povertà.

Per ciascuno di questi obiettivi la Commissione propone delle «Iniziative faro» che delineano le azioni che l'Ue e gli Stati membri dovrebbero intraprendere.

Esaminando il documento, bisogna dare ragione a De Castro: in nessun punto si può trovare il ruolo che viene assegnato all'agricoltura per raggiungere

gli obiettivi di «Europa 2020». Solo nell'iniziativa «Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse» si fa riferimento allo sviluppo rurale come uno dei settori che la Commissione dovrà considerare per mobilitare gli strumenti finanziari necessari e realizzare una strategia di finanziamento coerente che coinvolga gli Stati e i privati.

Non c'è niente da dire, «Europa 2020» è un documento importante, ma il segnale che la nuova Commissione dà circa la politica che vuole sviluppare per l'agricoltura non è incoraggiante, soprattutto in vista del peso che verrà assegnato al settore nel nuovo bilancio comunitario.

Se si confronta questo documento con i temi che sono stati discussi dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura del 22 febbraio, sembra che i ministri non siano informati delle linee sulle quali intenderebbe muoversi la nuova Commissione.

Il tema più dibattuto e fortemente sostenuto dagli spagnoli, che hanno la presidenza, sembra sia stato quello di rafforzare le residue misure di gestione dei mercati, ormai al lumicino, e altre proposte sono state quelle di adottare delle misure anticicliche per fronteggiare la volatilità dei mercati e di rafforzare, ancora, le organizzazioni di produttori. Se consideriamo che le spese per il Secondo pilastro rappresentano circa il 20% della voce di bilancio per l'agricoltura e che quelle per i residui aiuti diretti e il pagamento unico aziendale sono circa il 70%, è inevitabile pensare che proprio questi ultimi sono destinati, dopo il 2013, a subire un dimagrimento. In effetti, sarà difficile difenderli, soprattutto se distribuiti ancora con il criterio storico, perché gli stessi produttori agricoli e, soprattutto, l'opinione pubblica non riescono a darne una giustificazione come corrispettivo di un servizio (difesa dell'ambiente, della ecodiversità, ecc.), che il mondo agricolo rende alla società.

## Il «nuovo» ruolo dell'agricoltura

Qualche Stato cerca però di anticipare le scelte della Commissione, infatti è stato presentato al Senato francese un ponderoso progetto di legge «di modernizzazione dell'agricoltura e della pesca». È sorprendente, ma questo progetto non si sofferma su condizionalità e su multifunzionalità, parole che, diciamocelo, non sono mai entrate nella cultura del nostro mondo agricolo. Comincia, invece, constatando che oggi la sicurezza alimentare, intesa come necessità di affrontare la fame del mondo, resta la sfida fondamentale e punta sulla modernizzazione e sull'organizzazione del settore, perché disponga dei mezzi per difendersi dai cambiamenti climatici, dal moltiplicarsi delle crisi sanitarie e dalla instabilità crescente dei mercati.

Questa è una musica che capirebbero anche i nostri agricoltori.